

## Notizie sull'origine della nostra scuola (dalla ricerca delle classi quinte a.s. 2013/14)

Il punto di partenza, da cui trarre notizie sull'origine della scuola di Trobaso, lo possiamo trovare nella Mappa "Rabbini" del 1865. Sulla mappa, infatti, individuammo al n. 367 l'edificio che sarebbe poi stato ristrutturato per prendere la funzione di scuola del paese e dei paesi limitrofi.

La storia della nostra scuola inizia "ufficialmente" nel maggio del 1863 quando, nel Municipio di Trobaso, sotto la presidenza del signor Zagara Martino, venne deliberata la necessità di acquistare una casa "per uso pubblico con funzione di scuola". Furono necessarie numerose riunioni del Consiglio Comunale per decidere in merito alla individuazione del luogo più adatto. Diversi furono i motivi per cui non si riuscì ad arrivare ad una conclusione, da quelli economici a quelli igienico-sanitari, agli accordi sul luogo da scegliere.

Nel 1886 fu presa in esame la possibilità di usufruire del "Beneficio Scaglia". Occorre, a questo punto spiegare cosa fosse il "Beneficio Scaglia". Era un lascito testamentario del sacerdote Don Bernardino Scaglia (come documenta l'Archivio di Stato), il quale non avendo eredi lasciò un immobile (da sistemare e trasformare in due Cappellanie ecclesiastiche) alla Chiesa. Nel testamento si legge: "Che siano tenuti ed obbligati detti Cappellani e ciascuno di essi separatamente tenere scuola in questa terra di Trobaso...." Da quanto si legge appare chiaro il desiderio dello Scaglia di permettere al paese di Trobaso di usare questo suo bene per istruire i giovani. I lavori di riattamento del lascito Scaglia a scuole elementari e ad asilo furono terminati nel marzo 1889 su progetto del geometra Canna. La spesa prevista era di Lire 11.146,48. I lavori furono eseguiti dalla ditta Vidoli (che non terminò i lavori ed ebbe problemi a farsi pagare).

Poiché, come risulta dai documenti, per sopraggiunti motivi economici e igienico-sanitari quel luogo non risultava adatto, fu poi proposta una nuova costruzione in località Gabbiane, abbandonando il fabbricato di proprietà del Beneficio Scaglia. Anche la zona delle "Gabbiane" risultò insalubre e tale progetto venne abbandonato.

Per diversi anni si continuò, tra alti e bassi, tra una buona notizia ed una cattiva notizia, a cercare locali scolastici. Gli ultimi anni dell'800 e i primi del 900 servirono per individuare un luogo adatto, ma di quel periodo si hanno poche notizie.

Nella seduta del 8/4/1911 al Consiglio Municipale di Trobaso si parlava di una località destinata alla costruzione dell'edificio scolastico in Trobaso. Nelle sedute successive si acquisì il parere favorevole alla costruzione dell'edificio scolastico (11/4/11) in località agli Storti e venne accolta la proposta del sindaco Morandi Paolo per un'amichevole intesa coi privati "per la compera dei terreni, possibilmente non ricorrendo all'esproprio forzato". Nella seduta del 29/7/11 venne stanziata la cifra di Lire 63.000 (prestito Cassa Deposito). Dal 12 luglio del 1911 fu esposto nella sala Municipale e in Trobaso il progetto per la costruzione dell'edificio scolastico "nella regione agli Storti". La signora Bettin Caldani, intervistata, afferma che la zona era chiamata così perché lì c'era la casa Storti con l'omonima strada (l'attuale via Nicola). Inoltre, dalla lettura della Mappa Rabbini del 1865 relativa ai terreni e agli edifici della Borgata Trobaso, si scopre che al n. 366 e n. 367 vi era una costruzione, probabilmente della famiglia Storti, con un terreno attorno. Abbiamo messo a confronto quel punto con una mappa più attuale e abbiamo scoperto che tale proprietà coincide con l'attuale nostra scuola. Anche se non compare dalle carte in nostro possesso, possiamo ritenere che l'odierno edificio scolastico possa essere stato edificato su una preesistente costruzione. Il 31/8/11 il Sindaco Morandi rese noto l'elenco dei proprietari soggetti all'espropriazione dei terreni necessari. Circa un anno e mezzo dopo e cioè il 17/4/13 venne dato l'appalto per i lavori di costruzione dell'edificio scolastico alla ditta Perelli e Martinella. Presumibilmente si ritiene che i locali scolastici siano cambiati spesso in quegli anni.

Da questo momento in avanti, fino all'inaugurazione delle nuove scuole, le notizie sono state ricavate da un'altra fonte, il giornale "La Vedetta".



Cartolina edita in occasione dell'inaugurazione del 13 aprile 1914

Articolo tratto da "La Vedetta", martedì 7 aprile 1914

L'inaugurazione del nostro edificio scolastico è stata fissata per il giorno 13 corrente mese. Essa verrà celebrata con grande solennità e con numeroso concorso di rappresentanze e autorità.

Articolo tratto da "La Vedetta", Sabato 11 aprile 1914

Avvenimenti religiosi e civili...OMISSIS...S.E. Mons. Vescovo che qui inizierà la seconda visita Pastorale alla vasta diocesi...OMISSIS...compiute le funzioni ecclesiastiche, procederà solennemente alla Benedizione del nuovo Palazzo scolastico, sorto fra mille opposizioni per l'energica volontà di amministratori consci del proprio dovere e dei bisogni del popolo... OMISSIS... Nell'occasione verranno distribuite a tutti gli scolari delle artistiche Medaglie ricordo. Concerti musicali si terranno sulla pubblica piazza, di giorno e di sera.



Retro della cartolina

Articolo tratto da "La Vedetta", sabato 18 aprile 1914

La solenne inaugurazione dell'Edificio Scolastico di Trobaso. Le nostre feste religiose e civili di domenica 12 e lunedì 13, non potevano sortire più eccellente riuscita. Era viva l'attesa del capo della Diocesi che sarebbe venuto non pure a compiere un dovere gradito per Lui e per noi, la sua Visita, e donare ai nostri frugolini un altro dei giorni più belli della loro vita, il dì della Santa Cresima, sebbene anche per benedire ed inaugurare fra il sorriso del cielo e la gioia di questo popolo l'edificio che in un paese è il secondo tempio o meglio, la seconda casa del popolo: "voglio dire l'edificio scolastico". E tale fremito di vivissima attesa esplose in entusiastici applausi prolungati quando l'automobile della famiglia Baggini si fermò alle porte del paese, ove tutto il popolo e un mondo di forestieri s'era adunato, e scese l'Ecc. Pastore, nostro Mons. G. Gamba. L'accoglienza fu cordialissima e

Mons. Vescovo appariva visibilmente commosso. Sotto la bella veranda che s'apre nella bella casa del cav. avv. Gola, per gentile concessione, fu improvvisata un'artistica cappella e qui il Vescovo rivestì i paludamenti pontificali, qui ricevette i complimenti ed i saluti del parroco, del Sindaco, della rappresentanza comunale intervenuta. Chi lo vide, l'ammirò cominciando da Mons. Vescovo, al degnissimo Sindaco di Intra e fino all'ultimo spettatore. Bella la massa di popolo colà convenuta ad approvare la gioia della nostra festa e parteciparvi con cordialità. Decorosa la funzione della Benedizione impartita solennemente da S. E. e a tutta la mole dell'edificio e alle singole aule che accoglieranno i nostri fanciulli. Degno di lode il discorso del Rippa e della maestra Imbrico Scivini che rivelò doti non comuni, e specialmente un sentire civilmente squisito che strappava esclamazioni di encomio verso l'egregia oratrice ufficiale. Non dirò l'impressione di graditissima sorpresa provata da quanti videro la consegna della chiave fatta da una bambina a Mons. Vescovo affinché Egli si degnasse aprire anche materialmente ed entrarvi primo, il grandioso edificio che dovrà, lo ricordino tutti, essere tempio, secondo la bella frase di N. Tommaseo, se non vorrà essere tana. Frase questa che in concettoso e paterno discorso svolse mirabilmente S.E. impartendo a tutti, genitori e figli, insegnanti, allievi, lezioni ad educare e crescere per la Patria e per la Religione quelli che un dì reggeranno le sorti del paese e della società. E come passar qui sotto silenzio il bellissimo inno inaugurale cantato dai nostri alunni sotto la direzione del maestro Ceretti e da lui appositamente musicato su parole del prof. Massara De Capitani? Suscitò un vero scroscio d'applausi che certamente si ripercossero giocondi sul cuore di dell'egregio maestro che dei piccoli artisti. Frammezzo a questo coro di meraviglie allietate da una gamma di luci e di suoni si svolse la festa dell'inaugurazione delle nostre scuole; festa che passerà fra le più care e indimenticabili gioie e memorie di un popolo che sentesi fervoso del più grande fra i bisogni di ogni società, l'educare cioè, con l'istruire, i propri figlioli.



E se la medaglia artistica, distribuita siccome perenne ricordo del grande avvenimento dal Municipio nostro, potrà col tempo, non vorremmo pensare, andare smarrita e più non giungerà, dolce palpitante, ai futuri, Trobaso però vedrà egualmente perennata la lieta memoria del fatto da quella tradizione che delle scuole, dell'asilo, qui si fecero onore le bambine Tamboloni Pierina e Rigola Maria e il bambino Galazzi che debuttarono da provetti artisti sì che Mons. Vescovo ne rimase soddisfattissimo e pieno di ammirazione. Di poi, fra le note gaie della nostra musica, si procedette alla chiesa parrocchiale per l'apertura della S. Visita. Trobaso in questo ricevimento addimostrò col fatto la forza del suo sentimento religioso e civile che l'onora davvero. Sia dunque il nostro plauso e la nostra riconoscenza forti col desiderio che tutti abbiano a conservarne gradito ricordo.

Saltando quanto riguarda le funzioni chiesastiche, procedute sempre con serietà e buon contegno di tutti, avvivate sempre dall'inspirate parole del Vescovo, mi piace spender una parola in commemorazione e lode dell'

“Inaugurazione delle scuole nuove”: e qui, riassumendo il tutto in poco dirò che là, in quella cuna ricca di fiori e verzure, ove il nostro palazzo scolastico pompeggia, ci trovammo davanti a un vero splendore d’incanti. Magnifico l’edificio nel tutto e nelle parti, che onora tutti e l’ing. progettista, e l’impresa costruttrice, e gli operai che vi hanno impiegato intelletto d’amore e il paese che se ne vanta, e soprattutto l’Amministrazione Comunale che lo pose in programma e lo volle con tenacia lodevole di fronte ad opposizioni di ogni genere e specie valicherà l’onda dei tempi e porterà alla età più tarda la rimembranza delle opere belle e buone compiute qui nell’anno di grazia 1914 fra i sorrisi della primavera in fiore. Ed ora una parola di ringraziamento doveroso, riparatore, all’E.S dell’onore insigne fattoci presenziando, e più, benedicendo al grande edificio nostro dell’istruzione popolare, all’illustre sig. cav. uff. De Lorenzi Sindaco di Intra che si degnò esser con noi in quel di memorando nella nostra storia, a quanti condivisero le nostre gioie in quell’ora solenne, ed all’egregia Amministrazione che ce le ha procurate per sola forza di volere. Mi permetto di chiudere con un voto: che le riforme savie e le migliori proposte a correggere un sistema didattico irregolare, le scuole miste, abbiano ad avere effetto in un tempo non lontano per volontà di governo e di popolo; così l’istruzione divenga vera, soda, di efficacia educativa, avverando in tal modo felicemente la risoluzione di quel problema criminale che dà purtroppo una smentita terribile alla sentenza dei nostri vecchi secondo cui “aprire una scuola, era chiudere una prigione”.



*Dal giornale "L'osservatore" Il 13/4/1914*

Venne inaugurata la scuola elementare del paese di Trobaso, che comprendeva la scuola dell’Infanzia.